



ENCICLOPEDIA DELL'ARTE MEDIIEVALE

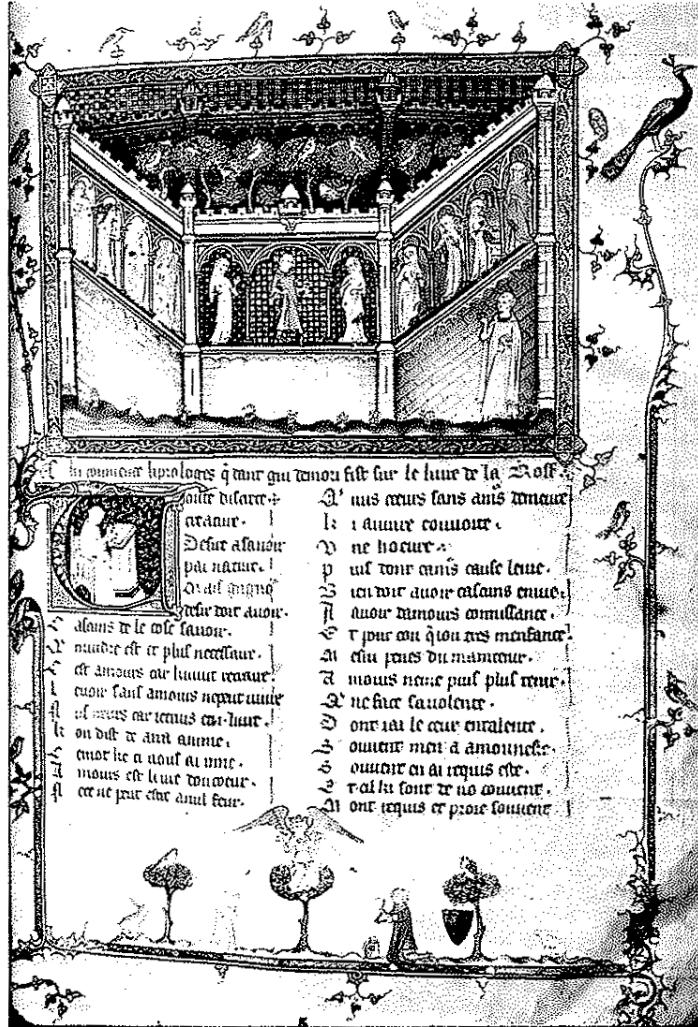
VOLUME XI

ISTITUTO DELLA
ENCICLOPEDIA ITALIANA
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI
ROMA

MINIATURA. - Le conoscenze sulla miniatura a T. prima della metà del sec. 14° sono ancora piuttosto scarse.

È provato che lo *scriptorium* dell'abbazia benedettina di Saint-Martin fu nel sec. 12° — cioè nella sua fase di maggior splendore — un centro assai attivo nella trascrizione dei testi. Le opere di miniatura che ornano i volumi sono però, a eccezione di alcuni rari esemplari, estremamente modeste e derivano da modelli creati nei fiorenti centri monastici della valle dello Scarpe, Saint-Amand e Sainte-Rictrude di Marchiennes.

L'esistenza a T., nel sec. 13°, di centri di produzione di opere miniate è in larga misura solo ipotetica e necessiterebbe di studi approfonditi. Diversi manoscritti miniati, provenienti da Saint-Martin e dalla biblioteca della cattedrale di T. (Bibl. du Chapitre cathédral, A17), appartengono a uno stesso gruppo e per stile sono collegabili a un vasto insieme, finora sfug-



TOURNAI - Amante presso il muro di cinta del giardino di Déduyt. *Roman de la Rose*, Tournai, Bibl. de la ville 19, c. 15 (Bibliothèque de la ville, Tournai).

gito a ogni tentativo di localizzazione. Questo gruppo, che, in mancanza di una più precisa denominazione, è stato chiamato dalla critica 'gruppo Arras-Lille', comporta ramificazioni che segnalano un vasto raggio di diffusione, corrispondente grosso modo a tutto l'attuale Nord della Francia. Alcuni specialisti hanno suggerito di considerare gli artisti di questo gruppo come artisti itineranti. Resta da determinare la parte

avuta da eventuali miniatori di T. all'interno di questo complesso di opere.

I punti di riferimento si precisano per la prima metà del Trecento: alla bottega del Maestro dal Mento sfuggente (primo quarto sec. 14°) può essere collegato il Salterio di Louis le Hutin (Tournai, Bibl. du Chapitre cathédral, A17). D'altra parte, alcuni degli autori di uno dei capolavori della miniatura fiamminga del secondo quarto del sec. 14°, il codice illustrante il *Roman d'Alexandre* (Oxford, Bodl. Lib., Bodley 264), mostrano evidenti affinità stilistiche con la produzione incisa su ottone di T., come pure con alcuni manoscritti la cui origine locale è unanimemente accolta, come il *Roman de la Rose* (Tournai, Bibl. de la ville, 19). Con questo codice la miniatura di T. entra nella storiografia; realizzato verso il 1330 per la famiglia dei Pourres, il codice è miniato in parte da Piérart dou Tielt, il primo miniatore documentato di Tournai. Piérart lavorò in seguito, verso la metà del secolo, alla miniatura delle opere di Gilles li Muisis, abate di Saint-Martin, dopo essere entrato a servizio dell'abbazia per sovrintendere alla conservazione della biblioteca.

Studi recenti hanno permesso di stabilire che botteghe probabilmente abbastanza fiorenti furono attive a T. al passaggio tra i secc. 14° e 15°, epoca in cui cominciano ad apparire nelle fonti alcuni nomi di artigiani del libro. Un gruppo di una decina di manoscritti ha potuto essere radunato intorno alla figura di Jean Semont, autore di un messale destinato all'uso dell'abbazia di Saint-Amand (Valenciennes, Bibl. Mun., 118). La produzione di Jean Semont e del suo atelier attesta l'influenza della bottega quanto meno nel Nord della Francia e mostra anche tangibili indizi di collaborazione con i miniatori di Gand, gravitanti attorno al Maestro di Daniel Rym (Baltimora, Walters Art Gall., Walters 166).

BIBL.: Fonti. - A. Pinchart, *Archives des arts, sciences et lettres. Documents inédits publiés et annotés*, III, Gand 1881, pp. 71-76; A. de La Grange, L. Cloquet, *Études sur l'art à Tournai et sur les anciens artistes de cette ville*, Mémoires de la Société historique et littéraire de Tournai 21, 1888, pp. 1-38.

Letteratura critica. - G. Caillet, *Les manuscrits de Gilles li Muisit et l'art de la miniature au XIV^e siècle. Le relieur tournaisien Janvier*, Bulletin du cercle historique et archéologique de Courtrai 5, 1907-1908, pp. 200-225; H. Martin, *Un caricaturiste du temps du roi Jean: Piérart dou Tielt*, GBA, s. II, 51, 1909, pp. 89-102; A. Boinet, *Les manuscrits ornés de Saint-Martin de Tournai et leur décoration*, «Actes du XXIV^e Congrès, Tournai 1921», Annales de la Fédération archéologique et historique de Belgique, 1927, pp. 249-250, 323-340; A. Bouteemy, *Les miniatures de la "Vita Anselmi" de Saint-Martin de Tournai et leurs origines*, RBAHA 13, 1943, pp. 117-122; L. Fourez, *Le psautier de Louis le Hutin, 1315*, ivi, 15, 1945, pp. 101-115; id., *Le Roman de la Rose de la Bibliothèque de la ville de Tournai*, Scriptorium 1, 1946, pp. 213-239; H. Bober, *Flemish Miniatures from the Atelier of Jean de Grise, MS 11142 of the Bibliothèque Royale de Belgique*, RBAHA 17, 1947-1948, pp. 15-21; E. Panofsky, *Early Netherlandish Painting: its Origins and Character*, 2 voll., Cambridge (MA) 1953, p. 109; E.J. Beer, *Zum Problem der "Biblia Porta"*, in *Festschrift Hans R. Hahnloser zum 60. Geburtstag*, Basel-Stuttgart 1961, pp. 271-288; R. Kay, *The Twelfth-Century Tournai Pontifical*, Scriptorium 16, 1962, pp. 239-245; H. Platelle, *Un missel du XV^e siècle à l'usage de l'abbaye de Saint-Amand (ms. Valenciennes n° 118): le donateur, l'enlumineur, le contenu*, in *Littérature et religion. Mélanges offerts à Monsieur le Chanoine Joseph Coppin à l'occasion de son quatre-vingtième anniversaire*, Lille 1966, pp. 119-155; E.J. Beer, *Das Scriptorium des Johannes Phylomena und seine Illuminatoren. Zur Buchmalerei in der Region Arras-Cambrai, 1250 bis 1274*, Scriptorium 23, 1969, pp. 24-38; A. d'Haenens, *Piérart dou Tielt, enlumineur des oeuvres de Gilles li Muisis. Note sur son activité à Tournai vers 1350*, ivi, pp. 88-93; A. Stones, *Missel de la cathédrale de Tournai*, in *Trésors sacrés*, cat., Tournai 1971, pp. 51-53; E.J. Beer, *Liller Bibelcodices. Tournai und die Scriptorien der Stadt Arras*, Aachener Kunstblätter 43, 1972, pp. 190-226; W.B. Clark, *A Re-United Bible and Thirteenth-Century Illumination in Bruges and Ghent*, Speculum 50, 1975, pp. 33-47; F. Avril, in *Les fastes du Gothique. Le siècle de Charles V*, cat., Paris 1981, pp. 301-303 nrr. 249-250; L. Dennison, *The Artistic Context of Fourteenth-Century Flemish Brasses*, Transactions of the Monumental Brass Society 14, 1986, pp. 1-38; D. Vanwijnsberghe, *Contribution à l'étude de l'enluminure à Tournai à la fin du Moyen Age* (tesi), Louvain-la-Neuve 1996.